

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore
1626 So. Broad Street

Fa quel che devi, avvenga
che puo'.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO III. - Numero 38

PHILADELPHIA, PA., 3 OTTOBRE 1920

Una Copia 3 Soldi

Carmine C. A. Baldi, soprannominato il Commendatore, ripudiato come italiano

Continua la gara di patriottismo e carita' fraterna degli italiani di America

Um rinnegato che ci fa disonore

C. C. A. Baldi, oggi commendatore, dopo che la concessione di detta commenda gli era stata contestata per oltre otto mesi da alte autorità italiane, fa disonore agli italiani di America; a coloro i quali, anche se avevano i loro scopi più o meno leciti, brigarono per fargli avere l'ultima onorificenza ed al nostro Governo che lo ha insignito.

C. C. A. Baldi non è stato mai italiano; egli è stato invece sempre il più volgare faccendiere, equivoco dalla punta dei piedi alla cima dei capelli, dal dolce sorriso sulle labbra ma dal cuore abbruttito, che non ha mai indietreggiato se ha potuto accollare alle spalle il suo simile, ed in questa brigantesca missione qualcuno dei suoi ha già raccolto la palterna eredita.

Non è nostra intenzione scrivere di lui, perché, per riferire le sue gesta commesse dal giorno in cui mettea piede in America a tutt'oggi, non il limitato spazio di un giornale sarebbe sufficiente, ma occorrerebbero dei volumi, che ci auguriamo saranno scritti a ricordo dei posteri delle colonie italiane e come rampogna a quelli che, dimenticando la masse ramminghe ma affezionate alla nostra Patria, alla cui voce hanno sempre risposto con slancio eminentemente patriottico, hanno elevato agli onori della commenda un anti italiano, un rinnegato della peggiore specie.

Nonostante che alla Consulta esistessero rapporti contro di lui, di due egregi funzionari italiani, dei Consoli Aldrovandi e Gentile — quello di quest'ultimo un artistico ritratto ad olio: nonostante che la onorificenza fosse stata avversata dal defunto Ambasciatore Conte Macchi di Cellere e dall'egregio Console Generale Cav. Uff. Gaetano Pocerardi; nonostante che avvenuta la concessione d'essa fosse stata poi contestata da quelli che la ritenevano un insulto alla massa dei veri italiani; nonostante, dicevamo, tutti questi avversi fattori, per l'intromissione di interessi, il Baldi veniva nominato commendatore. Vediamo ora che cosa ha fatto questo messere per l'Italia, specialmente durante il periodo della guerra, per giustificare l'onorificenza ottenuta e la motivazione (nel decreto non vi è motivazione) che lui ha fatto pubblicare dai giornali americani.

Abbiamo già detto che per riferire le sue gesta si dovrebbero scrivere dei volumi. Accenniamo, dunque, sinteticamente ai suoi ultimi atti.

Quando entro l'Italia in guerra, egli sconsigliava gli italiani a tornare per difendere la Patria, dicendo loro che dovevano rimanere in America dove per essi vi era "bread and butter"; ed ai depositanti della sua banca, che volevano rimpatriare, o li sconsigliava a ritirare i risparmi, o creava degli ostacoli per ritardarne la restituzione. Non è del resto un mistero la sua opera anti-italiana, perché l'ex Console Generale Cav. Uff. Gaetano Pocerardi è in possesso di una copia dell'Evening Bulletin di quel tempo, dov'è pubblicata una sua intervista nella quale sconsigliava gli italiani a tornare per difendere la Patria. Se l'intervista fosse stata creazione del giornale, C. C. A. Baldi l'avrebbe smentita.

Quando la Missione Italiana venne in America, nominato Chairman dal sindaco di questa città, Thomas B. Smith, che durante la sua amministrazione fu accusato criminalmente per ben due volte, escluse tutti gli italiani dai ricevimenti, mettendoli nella lista degli invitati solamente i suoi sudditi e pochissimi inuogentati; tento di impedire da parte dell'Ordine Figli d'Italia di Filadelfia la consegna di una medaglia per il generale Cadorna ed una parata. Si deve all'intervento energico dell'allora Regio Console Cav. Giuseppe Gentile, oggi deputato al Parlamento italiano, se il malefico intento non ebbe effetto. La dimostrazione patriottica fatta dall'Ordine in quel giorno è rimasta storica e senza questo intervento, gli italiani avrebbero brillato per loro assenza. Per condannare l'opera del rinnegato, dagli italiani di questa città fu tenuto un grandioso comizio di protesta all'Academy of Music, con l'intervento di oltre 8 mi-

la connazionali. Al comizio parlarono oratori di diverse tendenze politiche e credi religiosi. Pronunziarono discorsi caustici di protesta il Rev. T. Della Cioppa, il signor Enrico Di Berardino, l'avv. Repetto ed altri. In quel comizio intervenne e parlò l'avvocato Stefano Miele di New York, Venerabile Supremo dell'Ordine Figli d'Italia; parlò anche, sebbene su altro soggetto, l'illustre giudice Buffington della Corte Federale del distretto di Pennsylvania. Un prete cattolico, ora defunto, di cui nel momento in cui scrivevamo non ricordiamo il nome, disse la preghiera di apertura.

Prima della partecipazione degli Stati Uniti alla guerra, un certo Vito, figlio di C. C. A. Baldi, accusato di cospirazione e frode, la cui prima causa sarà discussa in questa quindicina di Ottobre, apparteneva ad un sindacato che faceva propaganda per impedire la spedizione di armi e munizioni alle nazioni Alleate delle quali faceva parte l'Italia. Il signor Giuseppe Bruno, direttore dell'ex giornale Mastro Paolo, che intervenne ad una riunione tenuta, si pare al Ritz Carlton, potrebbe provare quanto noi diciamo a questo proposito.

Durante la guerra, e prima dell'entrata dell'America, l'opinione, giornale tolto dal Baldi ai veri proprietari, ospitava articoli disfattisti del suo corrispondente romano, il quale spesso prognosticava la disfatta dell'esercito Italiano.

Quando il presidente Wilson tornò in America la prima volta, sotto gli auspici dei due Ordini Figli d'Italia — di quello Indipendente C. C. A. Baldi ed il Supremo Deputato — si tenne un grande Comizio all'Alhambra Theatre per formulare dei desiderata degli Italiani d'America circa il diritto su Fiume e trasmetterli al capo di questa Nazione, perché, tornato in Europa, sposasse la nostra causa. S'illene invitato, come uomo e come presidente della cosiddetta Federazione, C. C. A. Baldi non volle intervenire.

Poco prima del 20 Settem. 1918, con una impudenza ed audacia pari alla sua ignoranza, C. C. A. Baldi, massone da strapazzo, scrisse al Presidente Wilson pregandolo di impedire la celebrazione della fatidica data.

La lettera in parola, spedita poi dal Dipartimento di Stato alla legazione Romana in New York, della quale era presidente il Comm. Dr. Stella, è la seguente nel suo testo originale:

FEDERAZIONE DELLE SOCIETA' ITALIANE

To His Excellency Woodrow Wilson, President of the United States
Esteemed Sir:
September 20 marks the anniversary of the loss of temporal power by the Papal See of the Roman Catholic Church.

Preparation has been made to celebrate that day in this country by a demonstration purporting to be a testimonial of approval of democratic ideas.

In connection with this proposal, literature has been issued by the Roman Legion of America (which has been designated by the Committee on Public Information as their official organization for carrying on their work among our residents of Italian birth or descent) in which it is stated that this manifestation and ceremony will be a testimony to President Wilson who is the authoritative leader. On account of the latter reference, we address you.

In the past, OUR ORGANIZATION, with the full and active approval of the write, has always celebrated this day, and we are in full accord with the feeling and the sentiment of the occasion. But, it seems to us that demonstrations of this character, which are surely religious in scope, are ill-advised at this time. We do not view this matter from any partial or prejudiced standpoint. We give consideration to the fact that thousands of communicants of the Roman Catholic Church are in the service of America and Italy, and that many officials of that church are actively and loyally engaged in fighting for democracy. Then, why offend their feelings and sensibilities by such demonstrations? We might wish just as much propriety, instruct our military bands

to make a special feature of "Marching Through Georgia", in utter disregard of the feeling of our Southern brothers.

We respectfully call your attention to this protest, and beg of you to bring this matter to the notice of the Committee on Public Information, and of the Roman Legion of America, and suggest that this proposed demonstration be carefully considered before final adoption. All of which is respectfully submitted in renewing our expressions of loyalty to you and extend our highest personal regards.

Cav. Uff. C. C. A. Baldi
President

Queste, fra tante, sono, in breve, le benemerite patriottiche del rinnegato Carmine Baldi, che consigliarono il Governo di Nitti a proporlo all'onore della commenda.

Il lupo cambia il pelo ma non il vizio

Sempre pari a se stesso, C. C. A. Baldi, anche in occasione dell'ultima celebrazione del XX Settembre, non si è smentito. Sfiammo noi!

Come abbiamo detto nel numero scorso, crediamo che oggi Carmine Baldi non aspiri ad altra onorificenza, salvo che non miri a qualche cordone, perciò può maggiormente impamparsi dell'Italia, delle sue date fatidiche e degli italiani d'America.

Questa volta è la Società Roma e Provincia, la iniziativa della commemorazione del 50. mo anniversario della presa di Roma coordinata all'aiuto ai danneggiati dal terremoto, che definisce Carmine Baldi per quello che è e che, non abbiamo nessun dubbio, continuerà ad essere.

Luigia il pubblico questa lettera aperta tal quale ci è stata passata:

Settembre 24-1920.
Al Commendatore C. C. A. Baldi
928 So. 8th Street
Philadelphia, Pa.

La vostra lettera del 21 corrente, fu riferita al Comitato, costituito per festeggiamenti XX Settembre; per la dovuta considerazione, circa il di essa contenuto.

Lo stesso comitato mi incarica di rimandarvi il Dollaro indietro, per le due tichette usate, con preghiera di volerci gentilmente far conoscere le spese da voi incontrate per i francobolli nel rimandare le tichette indietro, con il disturbo presoci per la vostra comparsa nelle due sedute coloniali tenutesi rispettivamente il 19 Agosto e 23 Settembre nella sala Beneficenza.

Il vostro conlegio in rispetto la Commemorazione all'uopo coordinata a pro' vittime del Terremoto, e' aspramente deplorata dal Comitato per le seguenti ragioni:

Voi sapete, prima di ogni altra cosa, che il Comitato in proposito è stato, nell'esecuzione delle sue funzioni, scevro da qualsiasi partigianeria, tanto è vero che voi stesso ne avete ad elogiare il programma, nelle sedute alle quali voi avete assistito.

Voi, commendatore del nostro Re d'Italia, promolesti al presidente del Comitato, il quale vi intervistò in proposito, di essere assolutamente sincero in rispetto alla Commemorazione, ringraziandolo per avere questi inserito il vostro nome quale oratore per la vostra Federazione.

Al medesimo presidente, il quale ci fece comprendere che la disposizione di sole dieci tichette da parte della Federazione stessa, era cosa meschina, voi rispondeste che vi sareste incaricato di collocarne delle altre; e fu appunto in base a tale vostra proposta che il presidente del Comitato vi inviò 100 tichette, personalmente a voi, e non alla Federazione, a mezzo della quale voi ce le rimandaste.

Voi impudemente attendete che la Commemorazione fosse di già avvenuta, e dopo due giorni ci fate avere indietro 98 delle tichette mandateci con un vile dollaro per il ricavo di due tichette, e ciò servendovi della vostra Federazione, quando in questo caso essa non ha nulla a che vedere con voi, perché se conservate la lettera che accompagnava le medesime, in essa vedrete che non si dipendeva dalla Federazione per la vendita delle medesime.

Voi, Commendatore, non dovete dimenticare, che oltre ad avere mostra-

to alla colonia il vostro antipatriottismo, avete direttamente boicottato un'opera di carità, ostacolando il Comitato alla sistemazione di 100 tichette, causando così un incasso di cinquanta Dollari di meno a pro' dei colpiti dal terremoto.

L'essersi assentato da Philadelphia il giorno antecedente alla Commemorazione della presa di Roma, dopo aver preparato che non un solo uomo della vostra asservita Federazione vi prendesse parte ufficiale, dimostra chiaramente la verità di quello che i così detti vostri nemici vi hanno più volte detto, e vi diranno; cioè: che voi siete un patriota da pesca in titoli, ma non di fatti.

Oltre tutto, Commendatore, noi eravamo i soli, forse, che, all'infuori dei vostri servi, i quali mai potranno reintegrarci, coleramo assumirci tale mandato; noi, da ingenui, non conoscevano il vostro gesuitismo, e dubitavamo di quello che i vostri avversari hanno sempre detto di voi, pensando che le accuse che vi facevano non corrispondessero ai fatti.

Ma ora, cara Commendatore, il dubbio scompare; voi siete l'uomo che la maggioranza conosce; la Commenda concessa senza onore non gioverà mai a poter purgare dei vostri sentimenti anti-italiani dei quali, più volte, compreso il XX Settembre scorso, avete dato prova.

Erano poi vere le asserzioni fatte dai signori Tropea e Vignone, nella seduta Coloniale, quando apertamente avvertivano il presidente del Comitato, che l'onore della lettera al presidente Wilson dell'anno scorso fosse voi per non fare commemorare la presa di Roma e ciò fu un insulto all'italianità, insulto provocato da rinnegati, come voi. Voi avete anche quest'anno cercato di ostacolare la fatidica celebrazione.

Voi, commendatore, avete usato tutti i mezzi perché la Commemorazione non riuscisse, il Comitato stesso possiede ampie prove; però alla vostra barba ed a quella degli altri, i quali come voi non sono Italiani, la Commemorazione è riuscita solenne e noi, che siamo più Italiani del Commendatore Baldi, ne siamo orgogliosi.

Per il Comitato
Idebrando Schifalacqua
Presidente

La Gara di Carità

In quella di Filadelfia e nelle altre colonie italiane degli Stati Uniti ed in quelle di tutto il mondo, ferve una gara di patriottismo per venire in aiuto degli italiani di Toscana, danneggiati dal terremoto.

Ogni giorno, comprese le domeniche, con rappresentazioni cinematografiche, recite, sottoscrizioni, passeggiate di beneficenza, sotto gli auspici di Enti e di privati, si raccolgono somme di denaro che, a mezzo di questo Regio Console Cav. Silenzi, funzionario colto e di principi estremamente democratici, si trasmettono immediatamente in Italia. E se da una parte i superstiti del terremoto — feriti, senza tetto, donne e bambini — hanno il cuore straziato per la perdita dei loro cari e dei loro beni, dall'altra deve confortarli il pensiero che all'Estero vivono centinaia di migliaia di italiani i cui cuori battono di patriottismo con i fratelli d'oltre Oceano.

Le contribuzioni delle Logge dell'Ordine Figli d'Italia

La Grande Loggia di Pennsylvania ci comunica le somme che essa riceve dalle logge subordinate, di Philadelphia e di fuori, per i danneggiati dal terremoto. Nel dare pubblicazione di quest'altro atto di patriottismo della Grande Istituzione, raccomandiamo a quelle filiali che ancora hanno risposto all'appello di farlo sollecitamente, rimettendo al Grande Concilio le somme che esse intendono di sottoscrivere.

La LISTA di SOTTOSCRIZIONE

Mario D'Urso -10.00; Andrea Marino \$15; Loggia Enrico Pessina, No. 646 di Phila., \$50; Loggia Il Risveglio M. 451 di Erie, \$66.50; Loggia Alba Nova No. 463 di

Leechburg \$85.75; Ig. Umberto I. No. 750 di Susquehanna \$300; Loggia Guglielmo Oberdan No. 495 di Phila., \$53.25; Loggia Luigi Basile No. 205 di Phila., \$50; Loggia Giovanni Nicotera No. 749 di Dunmore, \$100; Loggia Guglielmo Marconi N. 165, di Phila., \$42.80; Lg. Principessa Isolanda No. 145 di Phila., \$5.50; Loggia Ettore Fieramosca N. 678 di Tyler, 35.50; Loggia Vittorio Emanuele No. 921 di Erie, \$46; Loggia Avanti Savoia, No. 558 di Altoona, \$125; Loggia Guardia Vittorio Emanuele Numero 983, Scranton, \$100; Loggia Italia, No. 77, di Phila., \$44; Loggia Arnaldo da Brescia, No. 699, di Phila., \$20; Loggia Enrico Toti, No. 726, di Phila., \$22.50; Loggia Libertà No. 206 di Rockwayville \$50. Totale generale \$1222.05.

Al Consolato affluiscono quotidiane contribuzioni e l'atto sollecito del Cav. Silenzi, nell'aprire la sottoscrizione, appena il telefono ci trasmise la terribile notizia, e' altamente encomiabile, tanto più che ha riunito tutti i connazionali, di qualsiasi principio politico-sociale-religioso, in un solo partito, il partito della carità, e le rimesse seguivano una sola via, quella del genuino rappresentante dei nostri immigrati.

Le somme raccolte da questo Regio Console, nel momento in cui scrivevamo, risultanti dalla 12.a scheda ammontano a L. It. 338.529.35.

Al Broadway Theatre

Ad iniziativa del Circolo Italiano di Philadelphia, domenica scorsa furono date rappresentazioni cinematografiche al Broadway Theatre, ottenuto gratuitamente dal signor Roberto Lombardi.

Il caldo tropicale aveva consigliato i nostri connazionali a portarsi nelle montagne o nelle città balneari. Si ebbe perciò un scarso concorso.

La somma introitata e' di \$40 che con 5 dollari contribuiti dal signor Roberto Lombardi si ha un totale di dollari 45.

Al Teatro Messina

Con slancio veramente patriottico, il signor Michele Maffei, proprietario ed impresario del teatro Messina, offrì il suo teatrino al nostro direttore perché l'introito delle due rappresentazioni di domenica scorsa, andasse a totale beneficio dei danneggiati dal terremoto. Per la stessa ragione, cioè per l'esodo degli italiani di Filadelfia, a causa del caldo soffocante, si ebbe un incasso molto limitato, raggiungendo la somma di \$58.90.

Oltre al signor Maffei, vanno segnalati per il patriottismo gli aristocratici signori Alfonso Acampa, canzonettista napoletano; il duo Amato-Smeraldo, N. Gammone, macchiattista di vere, e il maestro di piano signor Antonio Quintavalle i quali prestarono gratuitamente l'opera loro.

Un ballo di Beneficenza

La Loggia Silvio Spaventa, No. 611, dell'O. F. d'I. aveva stabilito di tenere il suo primo ballo annuale la sera di martedì, 12 corrente mese, per rinforzare il suo fondo di cassa. Questa decisione è stata modificata e la serata danzante verrà ora data a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Il ballo si svolgerà alla Garrick Hall, 507-509 So. 8th St. Mancando lo spazio, ne ripareremo diffusamente al prossimo numero.

La nostra sottoscrizione

Senza avere l'intenzione di volere inceppare le altre iniziative e convinti che più sono i mezzi di raccolta più denaro si contribuirà, apriamo anche noi le modeste colonne della Libera Parola, pubblicando qui appresso la prima lista di sottoscrizioni.

L'appello di questo giornale è rivolto ai suoi abbonati, agli amici ed ammiratori nostri. L'aver risposto o il dovere rispondere ad altri appelli non impedisce che si possa sottoscrivere una tenue somma anche a La Libera Parola che, come sempre, darà minutamente conto del denaro che essa riceverà.

A questo proposito ci piace avvertire che la mole del nostro giornale non ci permette di pubblicare liste di somme che non sono inviate a noi e per noi.

E. LISTA di SOTTOSCRIZIONE

J. M. Maggiti \$5.00, John Porreca \$5.00

Raccolto dall'avv. Giovanni Di Silvestro: Giov. Di Silvestro \$25, De Laurentis & Teti 50, Dr. V. De Virgiliis 25, Antonio Donato 10, Luigi Fante & Sons 10, Ristorante Posillipo 10, Molino & Farina 10, Augusto Errico 10, A. D'Orazio 5, Pasquale Giunta & Sons 5, Gualtieri Salvatore 5, D. Alampi 6, P. Ingento 5, F. Giunta 5, Romanelli 5, G. F. Lombardo 5, J. Tenaglia 5, Fratelli Di Lullo 5, S. Di Iorio 5, Dr. Andrea Lippi 5, Rocco Sange 4, J. Baranzano 3, P. Giunta 2, F. Donato 2, Giustino Di Marco 2, Arturo De Virgiliis 2, S. Alioto 2, V. De Carlo 2, N. Di Lullo 2, U. Migliaccio 2, Luigi Sedi 2, F. Delli Paoli 1, S. Verna 1, L. Cirielli 1, F. Ficarra 1, F. Rosa 1, Vincenzo Inceaglio 1, J. Spana 1, T. Trincifella 1, L. Pallo 1, A. Cantore 1, N. Matarazzo 1, Isidoro Comeraguce 1, Prof. L. Lucantonio 1, C. Dagnello 1, J. Giuliano 1, T. D. Yannessia 1, C. Cuneo 1, Silvio Liberatore 1, S. Gustiniani 1, G. Marozzi 1, G. Gamba 1, L. Capozzi 1, S. Alessandrini 1, Michele Mudi 1, P. Del Vecchio 1, Serafino Razzore 2.

Raccolto dal Dr. N. Albanese: L. Scesa 0.50, N. Mazzotti 1, A. Varone 0.50, P. Lauci 0.50, V. Pasquelli 0.50, F. Valerio 1, R. Toso 0.50, M. Celeste 1, C. Di Bartolomeo 0.25, F. Insanguano 0.50, G. Calvaroso 1. Totale \$280.25. Somma precedente \$523.50. Totale Generale \$803.75.

Quasi tutti i suddetti sottoscrittori hanno contribuito ad altre schede, perciò non deve fare meraviglia la tenuità della somma data.

A PITTSBURGH

IL XX SETTEMBRE E L'ORDINE F. D'ITALIA IN AMERICA
22 Settembre
(Tarascone). — Questa cronaca dell'affermazione dell'Ordine, nella fatidica ricorrenza del XX Settembre, avrebbe bisogno di un "capello", per dirla in gergo del partito potere, ma non lo facciamo, per momento, perché abbiamo in mente di incominciare — quanto prima — a pubblicare una serie di articoli, per mettere un po' le cose a posto — qui — in questo Greater Pittsburgh, tanto travagliato da intrighi e bastarde di pigmei in paludamento di superitaliani, di residui della sfasciata preminenza e di matti peripatetici.

Al corteo commemorativo parteciparono 24 logge dell'Ordine e 12 corpi musicali.

Il corteo sfilò, in ordine ammirabilissimo, dal Washington Park alla Carnegie Music Hall, nel distretto di Oakland, percorrendo Wylie ave, 6th ave., Smithfield St., Liberty ave., Fifth ave. e Forbes st.

Precedevano sei motociclisti, al comando del capitano del traffico, H. Mellon. Seguivano: Uno squadrone di poliziotti a cavallo, Grande Maresciallo, Giudice John Fugassi con al fianco l'Ass. Generale Venerabile G. Brocato, il Grande Oratore, Dott. A. E. Abbate ed il Gr. Curatore, A. Certo, tre automobili, nei quali avevano preso posto il capitano Carlo H. Huntington, dell' "Ambasciata Italiana in Washington, D. C."; il Capitano Sapelli, i consiglieri comunali, con il presidente del Consiglio, on. J. Herron ed il cav. J. Natali; due battaglioni di reduci della guerra mondiale (tutti Figli d'Italia) fra i quali, notati, due arditi; banda diretto da prof. A. Sturchio; loggia femminile di New Kensington, Pa.; Grandi Deputati; Logge: Pittsburgh, Terza Italia, La Pace, Trento e Trieste Prov. di Caserta, Nuova Vittorio Emanuele II; Cittadini Italo Americani, Italiana di Beneficenza di Corapolis, Regina Elena, Roma di Carnegie, Pa., Lucania di McKees Rocks, Potenza di Mt. Washington, 24 Maggio, Indipendente di Beneficenza del N. S., Calzolari, St. Maria di Monte Castello di Rankin, Pa.; Leonardo da Vinci di Washington, Pa.; Trento e Trieste di Canonsburg, Nuova Luigi Cadorna di Butler, Società di M. S. Castel del Giudice; Loggia Nuova Giovane italia

di New Kensington, Nuova Piave di McKeesport, Libera Italia di Glassport, Primo Maggio, Salvatore Barzilai di Charleroi ed Amicizie Cipriani di Monongahela.

Come abbiamo detto, dodici corpi musicali presero parte alla sfilata. Notate le seguenti diciture, su bandiere portate da fratelli dell'Ordine: "Help the Earthquake sufferers — Hail Rome, mother of civilization — Freedom of the Italian Lands, Independence of the Italian People — must be the pledge for all making of Italy".

Alla Carnegie Music Hall venne commemorato il cinquantesimo anniversario di Porta Pia. Un pubblico immenso gremiva la sala, il palcoscenico, i corridoi...

Dopo poche e vibrante parole di introduzione dell'Ass. G. Venerabile G. Brocato, parlò splendidamente, in inglese, il capitano Huntington. Lo seguirono — nei discorsi — applauditissimi, il Grande Oratore Dr. A. E. Abbate, il Sindaco, On. Brocato, il capitano Sapelli, l'on. giudice Buffington ed il prof. G. Gatto.

Riassumere quanto dissero gli oratori, ispirati dalla data fatidica e dalla magnificenza dell'udienza, sarebbe opera ardua ed impossibile, quasi.

La sorella Spinelli, della loggia femminile di New Kensington anche disse poche e belle parole, dopo aver fatto, in sala, una colletta per le vittime del terremoto — che frutto \$639.40.

Di sera, nel Klemson's Inn di East Liberty, ebbe luogo una cena, in onore degli invitati. Funziona' da toast-master, l'ing. Ferrara — e parlarono — come sanno parlare, il cap. Huntington, il cap. Sapelli, l'Assistente Grande Venerabile Brocato, il prof. Gatto, il dott. Abbate e l'on. Fugassi.

L'inaugurazione delle bandiere e stendardo della Loggia La Pace, No. 491 ebbe luogo la sera del 20, nel Bryn Mawr Auditorium di East Liberty.

Ala splendida cerimonia intervenne il Supremo Venerabile avv. Stefano Miele, che fece l'applauditissimo discorso d'occasione.

Invitati, dal maestro di cerimonia, Dott. A. E. Abbate — parlarono il Dott. Barloti della loggia Duant, il fr. Aldiserti, della Loggia Roma, il prof. Gatto della Loggia Cittadini, il fr. Sacco della loggia Pittsburgh, il fr. Grande Curatore fr. A. Certo, il padfino dello Stendardo, signor Armando Venditti e la madrina di esso, signorina Gilda Venditti ed il signor Centorbi, direttore de "I nostri tempi".

Padrino e madrina della bandiera italiana furono il signor N. Sgamato, e la signorina Nicolina Sgamato. Padrino e madrina della bandiera americana furono il signor Domenico Carlucci e la signorina Nancy Thomas.

Il Comitato della festa era così composto: Dr. A. E. Abbate, Toast-master, D. Pisani, Venerabile, P. Marinaro, Chairman, A. Capone, Assistente Chairman, A. Lombardo, Segr., F. Capone, Tes.; Consiglieri: A. M. Thomas, L. Fratangelo, G. G. Thomas, Jr., G. A. Galando, G. L. Thomas.

Le danze si protrassero, animate, fino a tarda ora.

Questa corrispondenza del nostro amico e collaboratore Tarascone la ricevemmo nel momento in cui le pagine del giornale erano per andare in macchina, perciò non fu pubblicata nel numero scorso de La Libera Parola.

Giova intanto rilevare che un giornale di quella colonia, fra le tante menzogne e melensaggini dei suoi neri redattori trova modo come diminuire il significato del XX Settembre e, per meglio riuscire allo scopo, diminuisce anche il numero delle logge dell'Ordine Figli d'Italia che presero parte alla parata: quel giornale dice che esse furono una quindicina; il nostro Tarascone, nominandola, una per una, le fa ascendere a ventiquattro. Il giornale della menzogna convenzionale ne sotto-

Partenze da Philadelphia
Vine Street Pier
DUCA DEGLI ABRUZZI 7 Ott